

# vedi anche

anno 4 n. 4

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

dicembre 1991

## La Biblioteca di Alassio cambia sede

Alla metà dello scorso mese di luglio la sessione alassina di "Italia Nostra" — sempre attenta alle questioni locali riguardanti la tutela del patrimonio storico-ambientale e sensibile agli eventi culturali — ha organizzato un convegno-dibattito sul tema "una nuova sede per la biblioteca comunale di Alassio". L'incontro, favorito anche dalla adesione di numerose associazioni, si è svolto con notevole partecipazione di pubblico e si è rivelato particolarmente utile per avviare a soluzione l'ormai pluridecennale problema di una biblioteca comunale costretta a sopravvivere, con i suoi 27 mila volumi ed i suoi molti frequentatori, in spazi troppo ristretti.

Era nata, la biblioteca di Alassio, nell'immediato dopoguerra, per l'intelligente ed appassionata opera del dott. Renzo Deaglio, medico ed intellettuale al cui nome sarà intitolata la nuova sede, affermandosi in breve tempo come buon esempio di struttura aperta ed efficiente, luogo di sicure letture (storiche, narrative, scientifiche), di consultazione ed aggiornamento (attraverso i repertori bibliografici, le collezioni dei classici, le riviste di politica e letteratura), di vivaci iniziative culturali.

Divenuta ormai troppo impegnativa per le sole forze dei volontari a lungo motivati ed organizzati dal dott. Deaglio, il comune di Alassio, alla fine degli anni Sessanta, ne aveva assunto direttamente la proprietà e la gestione. Da allora ad oggi l'amministrazione comunale ha certamente avuto non pochi meriti nei riguardi della biblioteca: tra questi l'aver dato credito, autonomia e risorse economiche al direttore, Roberto Baldassarre, che in questi anni ha potuto (e saputo) ampliare la dotazione libraria e rinforzare la presenza, nella città e nel comprensorio, dell'istituzione di cui ha la responsabilità. Ma sul decisivo punto di una idonea sistemazione logistica, invece, i vari sindaci, assessori e giunte che si sono succeduti non sono stati in grado, per colpevole inerzia, di concretizzare le proposte che di volta in volta venivano avanzate.

Organizzando il convegno-dibattito di settembre, "Italia Nostra" ha preferito comunque non recriminare sul passato ed ha invece sostenuto un preciso progetto a cui stava anche lavorando, con una alacrità davvero inedita e meritevole

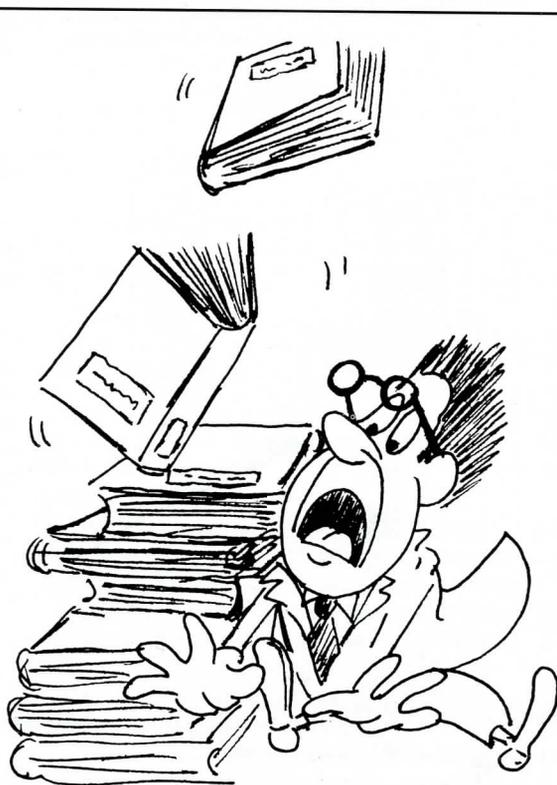
di nota, l'assessore alla cultura, prof. Riccardo Aicardi: l'acquisto da parte del comune del cosiddetto "complesso anglicano", messo in vendita dalla curia anglicana di Gibilterra e formato dal fabbricato della chiesa, dalla English Library (un edificio ottagonale primonovecentesco di notevole qualità architettonica) e da una adiacente piccola villa: il tutto, arricchito da un circostante giardino, appena a monte della ferrovia, in posizione centrale. Convinti fautori dell'opportunità dell'acquisto sono stati i diversi relatori, coordinati dall'ex presidente nazionale di "Italia Nostra", Mario Fazio. I proff. Alberto Lehmann e Franco Gallea hanno rispettivamente raccontato la storia della biblioteca e descritto le attuali difficoltà di conservazione (per l'assoluta mancanza di spazio migliaia di volumi, sottratti alla distribuzione e alla consultazione, sono custoditi in grandi casse vaganti tra i più

diversi depositi comunali), ribadendo così l'urgenza di una decisione definitiva.

Gli architetti Barbara Croce e Luca Rocco hanno presentato la planimetria dell'intero "complesso" (di circa 1.400 mq. complessivi, ad esclusione del giardino) e le possibili soluzioni tecniche: i libri e i tavoli di lettura potrebbero essere situati nell'ampia chiesa, opportunamente riadattata, mentre il luminoso ottagonone della English Library, particolarmente idoneo a contenere il rilevante fondo inglese di 25/30 mila volumi che in base a precedenti accordi verrà donato al comune, potrebbe trasformarsi all'occasione in una sala per conferenze di 150 posti. Ernesto Bellezza, della Biblioteca Universitaria di Genova, ha illustrato infine il valore culturale del "fondo inglese", ancora relegato all'interno della "library" in disarmo, ed ha sottolineato l'importanza per il ponente ligure di una biblioteca alassina finalmente dotata di strutture idonee ed in grado di disporre appieno del suo patrimonio.

Raramente convegni e dibattiti ottengono, a breve giro di tempo, risultati concreti. Questo, di Alassio, ha forse dato luogo ad una felice eccezione. Pochi mesi dopo l'incontro, infatti, l'amministrazione comunale (con il parere favorevole del nuovo assessore alla cultura, dott. Giampaolo Mela, anch'egli convinto assertore del progetto in questione) ha deliberato d'assicurarsi la proprietà del "complesso" per la cifra richiesta dalla Curia anglicana (un miliardo e settecento milioni), salvo il perfezionamento delle intese circa la modalità e la dilazione del pagamento. La speranza, ora, è che la burocrazia e la pigrizia non tornino a prevalere, che restauri, arredi e trasferimenti siano effettuati senza ulteriori indugi, che la nuova sede — rappresentativa delle eredità più vive della cultura alassina quali sono l'ottonecentesca "presenza" inglese e l'"illuministico" ma non elitario entusiasmo di chi ha voluto, nel difficile clima postbellico, riaprire con i libri un processo di partecipazione civile — possa consentire il completo rilancio di quelle attività (letture, presentazioni, conferenze, corsi linguistici, organizzazione di spettacoli) mai venute meno nonostante gli obiettivi impedimenti.

Alberto Beniscelli



ha dimenticato di iscriversi all'AIB  
e tu?

I dati '91 dei nostri iscritti

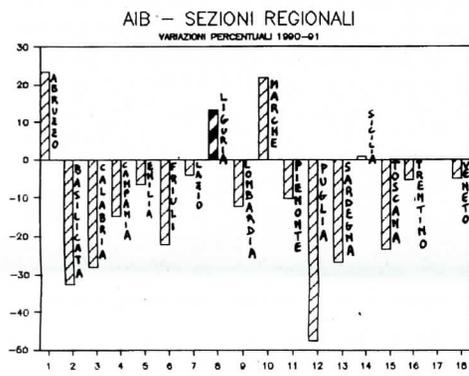
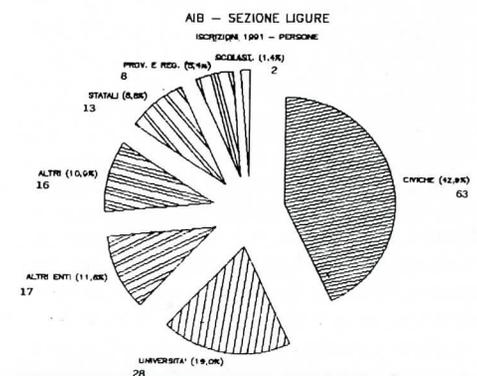
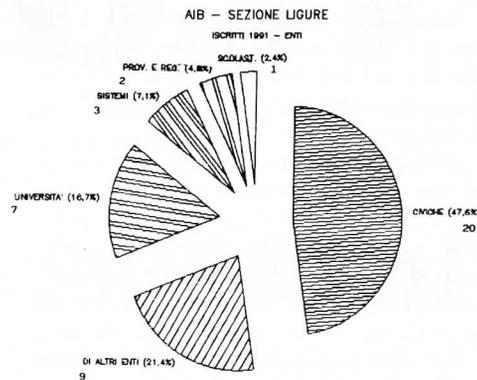
# La nostra sezione regionale... in cifre

A distanza di due anni pensiamo sia utile proporre alcuni dati sul numero e la composizione dei soci dalla nostra sezione, il riferimento è naturalmente ai dati pubblicati su quel numero del nostro bollettino (cfr. «Vedi Anche» 1990 n. 1).

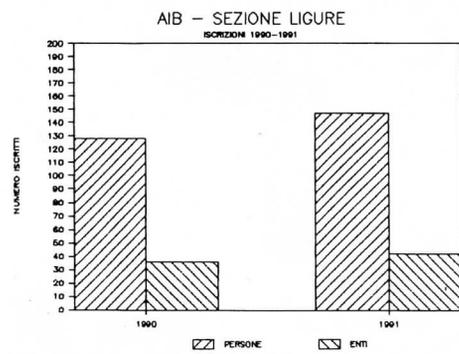
Anche quest'anno rispetto al 1990 abbiamo registrato una certa crescita, complessivamente del 15%; si tratta di un dato significativo specialmente se paragonato al calo medio del 11% circa registrato a livello nazionale, una costante questa nell'anno del rinnovo delle cariche sociali, anche se questa volta si è trattato di un calo più contenuto; inoltre la Liguria è in compagnia di Abruzzo, Marche e Sicilia, quali uniche sezioni regionali che hanno registrato quest'anno un incremento.

(vicinissima al 100%), si tratta di una tendenza che contrasta con la tradizionale oscillazione nei rinnovi alla nostra associazione, almeno a guardare i dati nazionali. Ancora andrà aggiunto che le donne sovrastano decisamente gli uomini: 108 contro 39; purtroppo nulla possiamo dire circa le fasce d'età rappresentate dai soci della nostra sezione, tenderemo per la prossima volta di aggiungere anche questo dato certamente non privo di interesse.

Se passiamo ad analizzare i dati scorporati rispetto agli enti di appartenenza dei soci persona possiamo notare che rispetto ai dati del 1989 non vi sono sensibili cambiamenti e soprattutto non si registrano cali in valore assoluto in alcun settore: sono ancora in testa alla classifica i bibliotecari delle civiche (42%), seguiti dai colleghi dell'università (19%, una percentuale quindi un poco inferiore rispetto a quella di due anni or sono), da quelli di altri enti (11%) e da quelli statali (9%, anche in questo caso in leggero calo percentuale); aumentano per contro in modo abbastanza significativo gli "altri", rappresentati da liberi professionisti, pensionati e persone comunque vicine al mondo del libro. Infine purtroppo resta negativamente stabile il numero dei bibliotecari scolastici, segno di un ancora insufficiente coinvolgimento di questa categoria, che per altro sconta pesantemente il vuoto legislativo cronico in questo settore.



I soci 1991 della nostra sezione sono in totale 189, contro i 164 del 1990; in particolare i soci ente sono 42, contro i 36 del 1990 (+ 16%) e questo aumento ci pare significativo per la nostra sezione in cui i soci enti sono sempre stati pochini ed erano sostanzialmente fermi dal 1988; i soci persona dal canto loro passano dai 128 del 1990 a 147 (+ 14%), è stato un aumento meno vistoso rispetto agli anni scorsi, ma importante anche in un anno in cui non ci sono stati, almeno ci pare, aumenti significativi nei ranghi dei bibliotecari, rispetto ai due anni precedenti. Un dato che forse non traspare dalle cifre, ma che ci sembra comunque assai importante segnalare è l'alta percentuale dei rinnovi

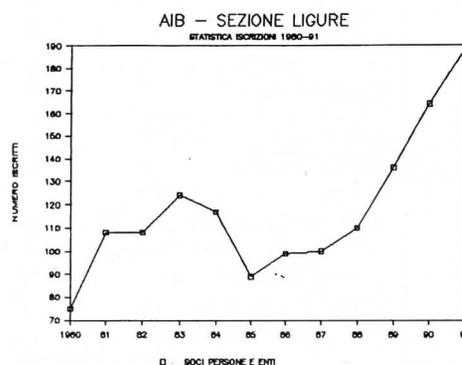
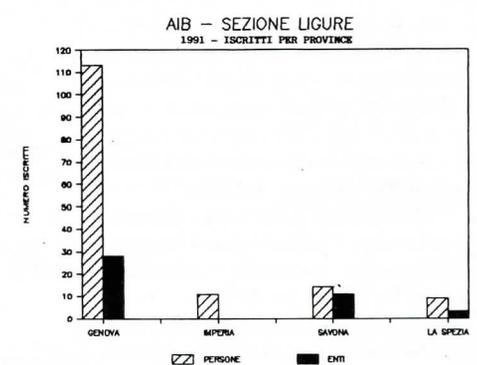


Anche dal punto di vista dei soci enti non ci pare di registrare novità significative nella composizione, oltre il 59% è rappresentato da biblioteche civiche, di sistemi locali e provinciali; buona è la crescita dei soci enti dell'università, quasi raddoppiata in due anni (da 4 a 7).

Vediamo ora la distribuzione su base provinciale. Aumenta ancora la percentuale degli iscritti, enti e persone, di Genova; siamo passati dal 63% a quasi il 67%; è questo un dato positivo per il capoluogo, senza dubbio negativo se letto in chiave regionale, segno di un calo in percentuale degli iscritti nelle altre provincie rispetto al dato del 1989. Il calo è solo in percentuale per Savona città e provincia ove i soci complessivamente salgono a 25 e Impe-

ria e provincia ove i soci passano a 11 (ma si non si registrano più soci enti); è invece un calo in senso anche assoluto a La Spezia e provincia ove si passa dai 15 soci del 1989 ai 12 di quest'anno. Un certo aumento è da registrare anche fra i soci della provincia di Genova passati da 10 a 14.

Per concludere ci pare che possiamo essere soddisfatti dei risultati raggiunti: il numero degli iscritti alla nostra sezione è raddoppiato nel giro di cinque anni (eravamo 94 nel 1987) e il traguardo dei duecento iscritti pare a portata di mano. D'altro canto molto resta ancora da fare per tentare di raggiungere il maggior numero di biblioteche possibile, soprattutto un'ulteriore attenzione dovrà essere dedicata a quei settori e a quelle zone ove più debole resta la presenza dell'associazione.



## La Sezione in Assemblea

Il 7 novembre 1991 si è tenuta, presso la Biblioteca "E. De Amicis" di Genova, un'assemblea dei soci della sezione ligure dell'AIB, in preparazione del XXXVII congresso nazionale dell'Associazione.

Nella relazione introduttiva, il vice presidente nazionale Alberto Petrucciani ha illustrato i temi del congresso, sviluppando in particolare le problematiche connesse con l'introduzione in biblioteca delle innovazioni tecnologiche legate al mercato dell'informazione e le relative possibilità di nuovi servizi offerti all'utente.

Ha quindi presentato il programma nazionale per il 1992, sia per quanto riguarda i rapporti verso l'esterno (che vedono come "momento" di particolare importanza i due progetti di legge sul riconoscimento della professione), sia quelli verso l'interno (volti soprattutto alla riorganizzazione della stampa e dell'editoria dell'associazione).

Il presidente Sebastiano Amande ha quindi presentato il programma della sezione ligure che prevede per il 1992 una nutrita serie di incontri di aggiornamento professionale, tra cui un corso di alfabetizzazione informatica già programmato per gennaio, nonché un "pacchetto" di offerte a partire dai mesi di febbraio-marzo ed ancora da definire nei dettagli, sui seguenti

temi: "Catalogo: uno strumento in evoluzione", "I periodici in biblioteca", "La catalogazione del libro per ragazzi" e "Problemi di gestione nella biblioteca: le tecniche della qualità".

Un secondo "pacchetto" previsto per l'autunno dovrebbe comprendere: "Scambio di dati bibliografici: il MARC", "Reti e standard di comunicazione", "L'indicizzazione per soggetto" e "Relazioni esterne e promozione della biblioteca".

È infine in programma per l'inizio dell'estate una gita sociale a Roma, con visita alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

## Legge quadro per le biblioteche

Il 27 novembre — in voluta coincidenza con il Congresso di Pisa — l'on. Luciano Guerzoni, deputato della Sinistra indipendente e Ministro ombra per l'Università e la Ricerca, ha presentato alla Camera la proposta di legge quadro sulle biblioteche elaborata in diversi mesi di lavoro con un Gruppo di studio dell'Associazione.

Lo schema, dal titolo *Istituzione dell'Organizzazione bibliotecaria nazionale e norme di principio in materia di biblioteche*, riprende le proposte elaborate dall'AIB nei congressi di Viareggio e di Roma e nella seconda Conferenza nazionale dei Beni librari di Bologna, definen-

do un sistema integrato (l'Organizzazione bibliotecaria nazionale) articolato in sistemi locali, adeguato agli standard internazionali ed europei e gestito da un Comitato di coordinamento in cui sono rappresentati i ministeri interessati, le regioni, le province, i comuni e l'AIB.

La proposta definisce inoltre, ovviamente a livello di principi generali, i servizi basilari (compreso l'accesso all'informazione in linea) e il quadro amministrativo-contabile (basato sull'autonomia gestionale). Per gli enti locali, il servizio bibliotecario deve assicurare anche l'accesso alla documentazione previsto dalle leggi 142 e 241 del 1990.

Particolarmente importante è l'art. 12 che prevede l'obbligo di avvalersi di personale con un titolo di studio specifico per lo svolgimento delle attività di carattere professionale (fatte salve, ovviamente, le posizioni acquisite).

Nonostante si sia in fine di legislatura, e non si possano quindi prevedere sviluppi immediati, questa proposta è di grandissima importanza. Infatti con questa proposta e con quella sul riconoscimento della professione l'AIB è riuscita per la prima volta a promuovere iniziative legislative di grande respiro (per la legge quadro c'è solo un precedente molto parziale del lontano 1982), ad elaborarle al suo interno e in maniera ufficiale (invece di dare una semplice consulenza informale o individuale a singoli partiti) e a portarle in Parlamento.

# BOLLETTINO LIGVSTICO

PER LA STORIA E LA CULTURA REGIONALE

Rivista fondata da Teofilo Ossian De Negri

Direttore: Massimo Quaini

Comitato Scientifico: Emmina De Negri, Giuseppe Oreste, Geo Pistarino, Giovanna Rotondi Terminiello, Mario Semino

Ogni copia L. 20.000

### SOMMARIO N. 1/1989

#### Presentazione

Murialdo: una comunità insediata dell'Alta Val Bormida  
Eduardo Mazzino

Interpretazioni dell'«Atlante dei Domini» di Matteo Vinzoni. A proposito di una collaborazione De Negri-Mazzino rimasta sulla carta  
Massimo Quaini

Cultura e scelte tipologiche nell'architettura religiosa ligure tra Sei e Settecento. Il caso degli Scolopi  
Nicolò De Mari

Opere di Pietro Antonio Corradi nell'estremo Ponente Ligure  
Rinangelo Paglieri

Contributo a Francesco Maria Schiaffino e a Francesco Baratta  
Fausta Franchini Guelfi

Un contratto del Maragliano  
Bruno Ciliento

Su alcune pitture ottocentesche e tre sovrapposte neoclassiche nell'Appartamento del Duca degli Abruzzi nel Palazzo Reale di Genova  
Gianni Bozzo

Ritratto e costume: status symbol nella Genova del Seicento  
Marzia Cataldi Gallo

Gli italianismi antichi e recenti e la struttura dei dialetti liguri  
Giulia Petracco Sicardi

La difesa di Genova all'interno delle sue mura (sec. XIV)  
Mario Buongiorno

Bibliografia degli scritti ed opere di Edoardo Mazzino a cura di Francesca Mazzino

### SOMMARIO N. 2/1990

#### Presentazione

In margine all'«Atlante della Sanità» di Matteo Vinzoni  
Massimo Quaini

La contesa sulla comunaglie tra Polcevera e Busalla vista attraverso un testimoniale del 1586  
Massimo Angelini

La produzione cartografica relativa alla controversia di confine di Consente, «feudo pontificio»  
Patrizia Mariano

Francesco Rossi, «géomètre du pays»  
Enrico Defilippi

«Se Colombo fosse stato a casa ci sarei stato anch'io...». Colombo e l'America nell'immaginario dei contadini della Val Trebbia  
Maria Rosa Mangini

Un foglio del dodicesimo secolo a Taggia  
Fulvio Cervini

Scultura gotica a Genova: un'opera inedita dell'atelier duecentesco della Cattedrale  
Clario Di Fabio

Palazzo Grillo Serra. Le sue trasformazioni specchio della storia stessa della città  
Cristina Pastor

I recenti restauri di San Donato  
Gianni Bozzo

Ritratti di casa Durazzo  
Bruno Ciliento

Notizie circa la nomina di Gio. Antonio Ricca ad architetto di camera dei Padri del Comune  
Rinangelo Paglieri

SAGEP EDITRICE - PIAZZA MERANI 1 - 16145 GENOVA - TEL. (010) 313453 - FAX (010) 312621

# A proposito di Pisa

*I congressi della nostra Associazione stanno diventando ormai l'appuntamento annuale più importante per la nostra professione. Al di là dei temi trattati, sono un'occasione ghiotta per rincontrarsi, allacciare nuove conoscenze, girare qua e là tra gli stand di Bibliotexpò ad "annusare" le novità. Vorremmo che diventassero anche occasione e stimolo per un ripensamento di quello che siamo, di quello che è la nostra professione e di come siamo vissuti al di fuori. Abbiamo chiesto quindi ad una collega presente a Pisa e ad un "esterno" alcune impressioni a caldo sul nostro ultimo congresso. Ulteriori contributi saranno ben volentieri accolti e pubblicati nei prossimi numeri.*

## Noterelle di uno dei (mille?) congressisti

— Tommaso Giordano, in conclusione, dà i numeri... del Congresso: 650 iscritti, 100 espositori del Bibliotexpò, circa 200 visitatori. Prossimo appuntamento: Bologna, fine ottobre inizio novembre; tema: "Confrontiamoci sempre più con gli altri partner del mercato dell'informazione".

— Si ha l'impressione che Bibliotexpò riscuota fra i bibliotecari sempre maggiore successo. A parte i momenti cruciali, sembra che i colleghi preferiscano curiosare fra gli stand allo stare seduti nella sala o nelle salette adibite al dibattito. Che sia arrivata l'ora di creare spazi e tempi separati per Bibliotexpò e per il Congresso?

— Benissimo le tavole rotonde in contemporanea, ma chi ne volesse seguire più di una che deve fare? Forse sarebbe il caso di distinguere più nettamente i temi delle stesse, visto che siamo ormai sulla strada di una sempre più evidente specializzazione delle varie categorie bibliotecarie?

— Sarebbe meglio valorizzare le Commissioni dell'Associazione proprio a partire dal Congresso. Segnaletica (un po' confusa, difficoltà a raggiungere le fatidiche salette, scarsa pubblicizzazione delle riunioni hanno messo in terzo piano l'incontro con le Commissioni. Pochi hanno provato la soddisfazione di parteciparvi, e hanno potuto così contrastare quella specie di sindrome di Stendhal bibliotecaria che derivava dall'orgia (positiva) di relazioni e teorizzazioni (pur sempre necessarie).

— Evviva. Abbiamo ancora una volta ribadito, e ce n'era seriamente bisogno, l'importanza centrale dell'utente nel buon funzionamento delle strutture bibliotecarie. Chi è interessato a che le biblioteche funzionino? Chi avrà sempre più bisogno di noi per orientarsi nella selva di servizi informativi supportati dalle nuove tecnologie? Chi, se non lui? E chi, se non noi?

— Basta con punti interrogativi. Vediamo alcuni dei temi messi in evidenza a Pisa:

a) da più relazioni risulta sempre aperto il dibattito sul ruolo del bibliotecario nella società odierna. Si parte da "Conan il Bibliotecario" per giungere, attraverso l'operatore culturale-sociale, l'information-broker, il paradossale dipendente di compagnie telefoniche, al bibliotecario ingegnere della consultazione di dati, se saprà rinnovarsi e specializzarsi per non divenire conservatore di musei di informazione.

b) sarà sempre più inevitabile confrontarsi con altri servizi informativi e fra essi trovare la giusta collocazione per la biblioteca. Sarà meglio che ci informiamo meglio sugli strumenti che

già esistono e sono a portata di mano (VIDEOTEL, ANCITEL, fax di quarta generazione, Cd-rom...).

— Congresso di passaggio, quindi, necessario per approfondire la discussione ma non certo in grado di dare risposte definitive sul tema proposto.

P.S. (a discolpa) Ho a disposizione, come tutti i congressisti, la quasi totalità delle relazioni e il materiale relativo alle tavole rotonde. Chi volesse leggerlo può rivolgersi al Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova (010-5499771)

Donatella Curletto

## Impressioni di un espositore

Non è necessario ricorrere all'immagine del bibliotecario zoppo di Umberto Eco, basta andare un po' indietro con la memoria.

Oppure — se la memoria non vi aiuta — chiedete a qualcuno della generazione precedente e capirete quanto è cambiata la professione del bibliotecario.

Si sa, il bibliotecario tipico era una via di mezzo fra lo studioso scontroso e l'archivista dell'ufficio catastale, spesso frustrato professionalmente, vestito in modo sciatto e senza alcuna attenzione alla moda, anche se di sesso femminile, tradizionalmente miope, poco incline alla conversazione.

Si vabbè, c'erano delle eccezioni, di forma e di sostanza, ma d'altronde gli stereotipi non sono fatti per rendere giustizia.

E ciò nonostante, rappresentano nel bene e nel male una realtà.

Ma ancora meglio, andate al Congresso Nazionale dell'AIB!

Nei corridoi del Palazzo dei Congressi di Pisa, fra gli stand dell'ultima e affollata Bibliotexpò (ormai divenuta sulla bocca di molti Bibliotexpò, o anche confidenzialmente l'expò, con l'accento sulla ultima sillaba, alla francese), avreste potuto incontrare il bibliotecario tipico anni novanta: un brillante giovane o una avvenente signora, un po' manager e un po' professionista, con cravatte accuratamente scelte o scarpette di vernice, forse sempre un po' miope, ma come fare ad accorgersene, con tutte quelle lenti a contatto?

È una persona molto occupata, ha il tempo contato, ma in compenso parla molto volentieri, soprattutto di calcolatori e di tecnologia. Purtroppo è a Pisa solo per poche ore, ha appena finito una riunione e deve fare ancora fare il pieno di depliant e pieghevoli. Il poco tempo a disposizione lo passa di fronte ai monitor dei PC,

anche se poi non sembra avere molte curiosità; e in fondo cosa mai ci potrà essere di nuovo? I sistemi di automazione bibliotecaria li ha già visti tutti, alcuni più volte; i CD-ROM non sono più una novità, la sua biblioteca ne ha comprato qualcuno l'anno scorso... sì, certo ci sono le reti, di cui per il momento se ne vedono pochine, ma il juke-box non dà certo la scossa. È veramente un peccato non avere più tempo, perché la volenterosa espositrice che insiste così tanto a spiegare la differenza fra CDMARC Bibliographic e Bibliofile, oltre a essere competente, è anche carina. Ma non si tratta poi sempre del catalogo della Biblioteca del Congresso? Non sembra in fondo che ci sia molto da imparare, ...e poi ci sono ancora da vedere gli altri stand.

A pensarci bene però, c'è un certo senso di rassicurazione nello scoprire che GoldLib funziona sempre allo stesso modo e che gli operatori booleani sono ancora lì e non sono stati spazzati via da qualche nuova logica di ricerca.

E pensare che se non era per quel residuo di bilancio di due anni fa, non sarebbe stato neppure possibile comprare quel primo PC! E oggi si sarebbe relegati fra i paria, fra l'esigua e sempre più sparuta minoranza dei non informatizzati.

Vuoi mettere la differenza! D'altra parte, quell'antipatico collega della biblioteca di Cittarrica, che un anno fa non sapeva un piffero di calcolatori, adesso va parlando a tutti di quel loro progetto di sistema integrato per 200 CD-ROM e per di più in rete geografica! E poi dove li avrà trovati i soldi?

E chissà quanti studenti avrà la sua università? E quanti frequenteranno la biblioteca? Magari sarà aperta per quattro ore al giorno per soli tre giorni alla settimana! E pensare alla fatica che abbiamo fatto noi per convincere il personale a tenere aperta quella mezz'ora in più... con l'assessore che faceva il pesce in barile, come al solito!

Beh, adesso è tardi è ora di scappare, il treno è fra mezz'ora e domani mattina bisogna arrivare presto in biblioteca, l'ascensore si è nuovamente rotto, viene la ditta a fare la manutenzione e se non ci sono io ...

Complimenti ragazzi, un bel cambiamento!

Luca Burioni

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2  
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

**Libreria Commissionaria  
Internazionale**

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

# I Gesuiti a Genova

In occasione del Convegno internazionale di studi *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova* organizzato dalla Biblioteca Franzoniana (2-4 dicembre 1991), in quella sede e in collaborazione con essa, è stata allestita dalla Biblioteca Universitaria di Genova (B.U.G.) una mostra bibliografica.

La manifestazione, coordinata da E. Bellezza, M.R. Filippone Carrera, C. Paolucci, montata dalla squadra del Comune di Genova (Assessorato alle Ist. e attività Cult.) diretta da P. Esposto, aveva funzione di specchio iconografico del convegno proprio in occasione della Settimana per i Beni Culturali e Ambientali.

Le opere suddivise in tre sezioni ideali per un totale di 34 vetrine espositive, sono state selezionate fra una gamma più ampia tutta illustrata nel catalogo della mostra. Nella prima sezione hanno trovato posto le opere di carattere generale come l'*Historiae Societatis Jesu* (Anversa, 1620) di Francesco Sacchini, accompagnate da documenti inerenti più specificatamente l'architettura del Collegio genovese, la *Libreria* del quale, forma il nucleo centrale dell'attuale B.U.G. La seconda sezione, la più ampia e complessa, nata dall'esigenza di illustrare il percorso intellettuale di alcuni fra i maggiori uomini di cultura che per ragioni di nascita o di storia personale hanno avuto peso nelle vicende della Compagnia e dei suoi rapporti con la Repubblica di Genova, presenta profili ed opere di ben trenta padri gesuiti dei secoli XVII e XVIII.

Attraverso la scelta espressa nella mostra, e ancor più nel catalogo (compilato in stretto or-

dine alfabetico), il quadro delle sfere di interesse e dell'attività della Compagnia prende vivacemente corpo.

Troviamo letterati quali A.G. Brignole Sale coinvolto uomo politico che improvvisamente, e in tarda età, abbandona gli interessi verso la Repubblica e la letteratura per l'impegno religioso; A. Mascardi famoso poeta ed erudito espulso dalla Società di Gesù nel 1617. L'elenco dei letterati prosegue con L. Giuglaris, G.B. Pastorini, G.F. Porrata e G. Durazzo. Numerosissimi gli uomini di scienza: G. Bonvicino matematico che insegnò nel Collegio di S. Gerolamo e di cui è stata esposta un'opera manoscritta proveniente dalla Casa Professa genovese; R.G. Boscovich ingegno di fama internazionale interpellato nel 1784 dai Padri del Comune per la ristrutturazione dell'acquedotto pubblico insieme ad un altro esperto in opere di ingegneria idraulica, L. Ximenes, anch'esso presente in mostra con numerose opere. Troviamo a catalogo altri insigni matematici che ebbero cattedre nel Collegio di S. Gerolamo: F. Brizzi, N. Cabezi, T. Ceva, F. Correard, G. Saccheri e soprattutto O. Grassi una delle figure più interessanti della Compagnia di Gesù in Liguria. Fra i personaggi attivi in campo religioso e teologico-filosofico spiccano le figure di G. Negrone, G.B. Noceto, G.P. Oliva che dal 1664 fu Generale della Compagnia, F. Pallavicino, T. Sanchez, F.A. Spinola biografo di due beati "liguri", C. Spinola e M.V. Fornari Strata, e B. Zanoni che durante l'apostolato a Genova stese le Costituzioni di quelle suore "Turchine" di cui M.V. Fornari Strata fu fondatrice. La polemica antigiansenista del XVIII

secolo è rappresentata dalle opere di G.C. Brignole e G.M. Lovat. Particolarmente suggestive le vicende dei missionari: L. Cattaneo che si adoperò per la diffusione della fede in Cina e di cui la B.U.G. possiede quattro lettere autografe, N. Mascardi vero e proprio esploratore del Cile e della Patagonia il cui percorso è testimoniato da dieci lettere autografe, e G.F. De Marini storiografo delle missioni giapponesi e missionario in India. Un po' a lato per la specificità degli interessi le figure di I. Lomellini, studioso ed esperto di arabo ed ebraico, e G.L. Oderico, antiquario, archeologo, numismatico, nonché primo bibliotecario della B.U. dopo la soppressione della Compagnia in Liguria.

Di quest'ultimo, e dei suoi preziosi cataloghi parla diffusamente M.R. Filippone Carrera nell'introduzione al catalogo della mostra inoltrando il lettore nel labirinto dei fondi librari della B.U.G.

L'ultima sezione del catalogo raccoglie opere di interesse musicale e teatrale.

Testimone dell'uso costante nella vita dei collegi delle rappresentazioni anche in musica, a carattere didattico e sacro è un volume miscelaneo, curiosa rarità bibliografica, che raccoglie soggetti di rappresentazioni che ebbero luogo anche nel Collegio di Genova.

Il catalogo riporta succintamente dati bibliografici essenziali di ogni opera anteposando alle opere a stampa quelle manoscritte. In ogni scheda viene dato particolare rilievo ad eventuali *ex libris* e a tutti quei dati che possono aiutare le ricerche storiche. Il coordinamento scientifico è stato curato da Donatella Benazzi, e sia per la mostra che per il catalogo, le schede bibliografiche sono state compilate dalla coordinatrice e da O. Cartaregia, A. Pennacchi, G. Porrata, M.T. Sanguineti. Ha fornito collaborazione informatica E. Bruzzone; le foto illustrative in bianco e nero, fra le quali ricordiamo due frontespizi incisi su disegni l'uno di P. Rubens e l'altro di B. Castello, sono state eseguite da Fotomoderna. All'introduzione, di cui si è già scritto, sono anteposte due brevi presentazioni di A.M. Dall'Orso Bellezza e C. Paolucci.

O.C.

## Ciao, Giacomina!

*Con largo anticipo sulla data prevista per il suo pensionamento, Giacomina Calcagno, direttrice del servizio biblioteche pubbliche del Comune di Genova, il 7 gennaio di quest'anno, per suo espresso desiderio, è stata collocata a riposo. Indubbiamente alle biblioteche, e non solo a quelle genovesi, verrà meno il suo quotidiano contributo professionale di elevata portata, grazie all'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro, affrontati con solerzia e non comune capacità scientifica di approfondimento dei vari problemi che assillano il mondo biblioteconomico.*

*Entrata nella civica Berio nel 1956 e dedicatasi allo studio delle tematiche professionali, ha sempre sostenuto la necessità di ammodernare le strutture bibliotecarie al precipuo scopo di migliorare il servizio all'utenza. In particolare, dopo aver dedicato un periodo di lavoro anche alla Biblioteca dell'Istituto Mazziniano, acquisì, dal settembre del 1973 al marzo del 1974, durante uno stage organizzato dall'Associazione Italiana Biblioteche presso le biblioteche canadesi e precisamente nella città di Toronto, una serie di nuove conoscenze che utilizzò a buon fine al suo ritorno in Italia. Ha fatto parte più volte del Comitato esecutivo regionale della sezione ligure dell'AIB cui ha dato il suo prezioso contributo. Importante è stata la sua partecipazione alla commissione per la stesura della legge regionale n° 61/78 sulle biblioteche degli enti locali o di interesse locale. Fa tuttora parte della commissione per la formazione e l'aggiornamento professionale della nostra sezione, cui, ne siamo certi, continuerà anche in seguito a dare il proprio apporto. Non ci rimane che ringraziarla per tutto quanto ha fatto e ancora farà per la vita delle biblioteche e dell'Associazione e porgerle i migliori auguri di un felice avvenire.*

Sebastiano Amande

## LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche  
Servizio bibliografico  
Ricerche librerie  
Abbonamenti Italiani  
Materie umanistiche  
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r  
Tel. 010/541397

I nostri libri, le nostre biblioteche

# Una piccola-grande biblioteca

## La Biblioteca Capellini di La Spezia

L'Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini della Spezia è nata nel maggio del 1919 come Società Lunigianese G. Capellini per la storia naturale della Regione. Successivamente con alcuni ritocchi al suo Statuto si è trasformata nell'attuale Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Capellini. In quel particolare periodo, mentre fervevano i dibattiti politici e gli studi storici per la creazione della Provincia della Spezia, la nuova associazione rivendicava il ruolo di guida e di primo piano nella cultura della città e dell'intera Lunigiana.

L'Accademia ebbe subito una consona sede in un palazzo, *munere pubblico*, costruito ad hoc ai piedi del castello medievale di S. Giorgio; per la sua particolare architettura, modernissima e, insieme, classicheggiante, rappresenta un unicum e pertanto oggi è vincolato ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089. La biblioteca, impiantata quasi contemporaneamente all'inizio della vita sociale e scientifica dell'Accademia, ha subito devastanti danni nell'ultima guerra ed oggi consta di circa 3.000 volumi; in maggioranza si trovano sistemati in scaffalature metalliche nelle due sale fiancheggianti il salone dei Convegni. Recentemente, in occasione di un contributo del Ministero dei BB.CC., è stato sistemato un deposito libri anche nel terzo piano fin'ora inagibile. L'intensificata

opera editoriale dell'Accademia ha richiesto, infatti nuovi spazi per il deposito e per i nuovi accessi. Se si fa eccezione per i 10 anni di sospensione di ogni attività durante l'ultima guerra (1941-1951) le *Memorie* sono costantemente uscite ogni anno in uno o due fascicoli, sdoppiate, poi, dal 1967, nelle due sezioni di Scienze fisiche-matematiche e di Scienze storico-morali. Inoltre viene pubblicata anche la collana *Studi e Documenti di Lunigiana*, giunta al XII volume con la prossima uscita di un nuovo dizionario sul dialetto della Spezia. Di questa prestigiosa collezione fa parte anche il *Corpus Statutorum Lunigianensium* ed *I documenti dell'Archivio Capitolare di Sarzana*.

Per l'età di fondazione la biblioteca non possiede opere antiche se non quelle che risalgono alla metà del secolo scorso.

Il fondo librario è costituito nella quasi totalità dai cambi italiani e stranieri instaurati con altre Accademie, Istituti Universitari, Enti ecc. Predomina l'indirizzo scientifico a carattere geologico e naturalistico anche se non mancano riviste di vario carattere storico ed umanistico. Naturalmente le opere più consultate sono le prime perché non presenti nel territorio che va da Genova a Pisa, cioè nell'area non servita dalle biblioteche universitarie.

Tra le opere presenti ricordiamo per il loro grande

valore affettivo i sei volumi miscellanei con gli studi di Giovanni Capellini, il grande geologo al quale è dedicata la stessa Accademia, i numeri ottocenteschi del *Bollettino del Comitato Geologico d'Italia*, talune collezioni di valore oramai "storico", che rimangono come testimonianza del fervore e dell'amore che l'Accademia ha ricevuto fin dal suo primo sorgere, la prima edizione dell'*Enciclopedia Italiana* della Treccani nella sua prima edizione del 1929: si può dire che sia stata comprata quando l'edificio era ancora da finire.

Purtroppo la Biblioteca non ha mai avuto specifici fondi per l'acquisto dei libri o per la sua gestione, se non qualche rarissimo e sporadico contributo del Ministero. Pertanto mentre la parte editoriale si regge sulle sponsorizzazioni degli Enti Pubblici, massimamente sulla politica culturale della Cassa di Risparmio della Spezia, tutto il resto è affidato all'azione volontaria dei soci, dei consiglieri, degli accademici che ogni venerdì aprono la sede e la Biblioteca e che, su appuntamento, si mettono a disposizione di quanti desiderano consultare le opere.

Tutto sommato si tratta di una piccola biblioteca, che però, per la sua specializzazione, costituisce una valida ed insostituibile integrazione al sistema bibliotecario comunale della Spezia.

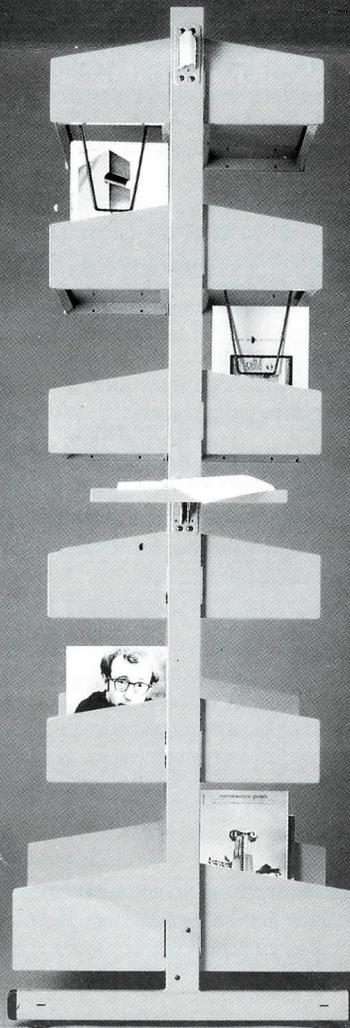
Tuttavia la continua crescita degli oneri, la sentita necessità di una conduzione organizzativa più professionale fanno vivamente auspicare un intervento fisso, costante, finanziario o di operatori distaccati che possano realizzare una schedatura moderna e razionale, capace di utilizzare al meglio il prezioso materiale della Biblioteca.

Augusto C. Ambrosi



**DIMENSIONE  
BIBLIOTECA**

Una produzione ed un servizio  
completo di arredi  
ed archivi compattati  
per la continua evoluzione  
della biblioteca.



**divisione uffici**  
**molinari**

Arredamenti Molinari divisione uffici  
Via Roma 8/1 - Genova  
Tel. 010/587031 - 584424

Un catalogo tanto atteso

# L'800 italiano in libreria...

Progettato e diretto da Michele Costa e Giuliano Vignini, coordinato da Mauro Zerbini, ha visto la luce il catalogo più atteso dagli addetti ai lavori e dagli studiosi, destinato a superare (ma non del tutto) quell'incredibile monumento bibliografico che è stato per quasi cent'anni il "Catalogo generale della libreria italiana dal 1847 al 1899" di Attilio Pagliaini.

I diciannove volumi di CLIO, che contengono 420.898 edizioni pubblicate in Italia e nel Canton Ticino tra il 1801 e il 1900, sono così ripartiti: 1-6 "Autori" (o, per le opere collettive e anonime, titoli) in ordine alfabetico; 7-12 "Editori" (o tipografi), con ordinamento per anno e, internamente, alfabetico per autore; 13-18 "Luoghi di edizione", (in ordine alfabetico per regione; internamente, alfabetico per località; all'interno per anno e, dentro ogni anno, alfabetico per autore); 19 "Indici" degli autori secondari (con rinvio all'autore principale e alle prime tre parole del titolo) e degli editori (suddivisi per regione e all'interno per località).

I dati bibliografici forniti per ciascuna opera sono: autore, titolo, eventuale sottotitolo, traduttore o curatore, luogo di edizione, editore o tipografo, anno di edizione, pagine, eventuali tavole, collana dove esistente, sigla della maggiore biblioteca che conserva l'opera (per lo più la Nazionale di Firenze).

Le biblioteche censite sono 52, appartenenti a 15 Regioni: la Liguria è rappresentata dalla sola Biblioteca Universitaria di Genova, mentre il Piemonte da 16 e la Lombardia da 14; del tutto assenti Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata. L'elenco delle biblioteche, as-

sai opinabile sia nelle presenze che nelle assenze, viene giustificato nella prefazione: i contenuti di CLIO sono "il risultato del lavoro di registrazione, controllo e uniformazione delle schede di catalogo delle più importanti biblioteche italiane e di quelle ritenute maggiormente rappresentative per i loro fondi ottocenteschi. Altre biblioteche avrebbero potuto essere prese in esame, ma ragioni di varia natura non hanno di fatto consentito di esplorarle".

La ricerca effettuata sulle schede a catalogo, sia manoscritte che battute a macchina, ha forzatamente dato origine a numerosi refusi (del resto ampiamente previsti in un'opera di questa mole) per la cui correzione, e integrazione con aggiunte e lacune, è sollecitato l'aiuto di bibliotecari, antiquari, collezionisti e studiosi.

In ogni caso CLIO rappresenta uno strumento organico di consultazione, i cui peculiari ordinamenti permetteranno ricerche a vari livelli (monografiche, cronologiche, nazionali, locali, parallele, incrociate) sulla produzione tipografica e sulla diffusione della cultura nel nostro Paese.

R. B.

CLIO. *Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900)*. Milano, Editrice Bibliografica, 1991, 19 volumi.

## Garibaldi a San Remo

Provengono dagli archivi e dalle biblioteche liguri e nizzarde i numerosi cimeli storici e i documenti esposti nella mostra "Giuseppe Gari-

baldi, cittadino di San Remo" inaugurata il 20 dicembre scorso presso il Museo Civico di San Remo.

La mostra si sviluppa ripercorrendo alcuni dei momenti più significativi del rapporto che legò l'eroe a situazioni e luoghi sanremesi: l'amicizia con il Capitano Angelo Pesante (suo primo capitano sul brigantino Costanza in navigazione per Odessa), il passaggio trionfale per San Remo nel 1848, il conferimento della cittadinanza onoraria, dopo la cessione di Nizza e alla vigilia dell'Impresa dei Mille. Per questa sezione la mostra si avvale dei documenti e degli atti originali forniti dall'Archivio di Stato di Imperia e dei giornali d'epoca della Biblioteca civica: "Il Balilla", "Il Pensiero Italiano" e quell'"Almanacco di San Remo" che per le sue caricature e la sua veste tipografica è una vera preziosità.

Una sala è riservata alla presentazione del "Lascito Phillipson". Pervenuto in donazione al Museo di San Remo, si compone di lettere autografe del Generale all'amica Caroline Phillipson, poetessa inglese morta a San Remo nel 1893. E inoltre, preziosi cimeli, fotografie originali, e soprattutto l'intera biblioteca di circa

(segue in ultima)

## ...ma con qualche problema

Ottemperando ai desideri dei redattori di CLIO, ma anche a beneficio dei colleghi bibliotecari, segnaliamo alcuni refusi specifici della realtà tipografica ligure con qualche riflessione sugli aspetti bibliografici dell'opera. Una rapida e superficiale scorsa dei nomi dei tipografi e degli editori della Liguria quali appaiono nell'"Indice" ha subito fatto affiorare parecchie imprecisioni onomastiche.

Ricordiamo ad esempio: Sacinco (per Scionico), Arionico e De Grossi (ancora Scionico), Bonadee (per Bonaudo), Zagnino (per Dagnino), Nocci (per Rocci), Mazzo (per Gazzo), ecc.; l'editore Giovanni Fassi-Como sdoppiato in Fassi/Genova e Fassi/Como; la tipografia del cav. Settimio Luiggi (nome e cognome) divenuta Tip. di Luigi Settimio; la Tip. Uffizi della Società trasformata in incomprensibile alter ego della Tip. della Società di S. Vincenzo de' Paoli, e così via.

Francamente fa una certa impressione ritrovare gli stessi 400 mila e più libri ripetuti secondo tre ordinamenti differenti e magari accorgersi alla prima ricerca, come è davvero capitato, che per trovare il libro richiesto, essendo ignoto l'autore, sarebbe stato assai più utile un indice per titoli e magari per argomenti.

Stupisce che manchino i rinvii dal titolo, almeno per quelle opere intestate ad un Ente (com-

presi i territoriali, come Italia, Sardegna, ecc.). Disorienta trovare le tipografie omonime (es. Stamperia Reale) apparentemente in disordine alfabetico di città (Napoli, Genova, Milano, Palermo, Firenze), salvo poi scoprire che sono ordinate alfabeticamente per Regione. Delude constatare l'assenza di un elenco dei repertori e delle bibliografie spogliati, oltre al Pagliaini citato nella Prefazione, onde permettere a chi ricerca l'esclusione di strumenti di consultazione già confluiti in CLIO. È abbastanza ovvio notare che la creazione di tipografie inesistenti o lo sdoppiamento di alcune a seconda delle differenze con cui appaiono sui frontespizi rivelano un mancato controllo sugli annuari o lunari locali per effettuare l'identificazione.

Infine va osservato che un buon repertorio a livello nazionale come questo, oltre a censire le opere "rimaste" nelle biblioteche, avrebbe potuto avvalersi per ogni Regione (e non soltanto per la Lombardia) anche di quei formidabili strumenti conservati negli Archivi di Stato che sono gli elenchi delle "Opere approvate per la stampa dai Regi Uffizi di Revisione", vere miniere inesauribili che danno la reale misura dell'"edito" locale.

R.B.



**microprint** s.r.l.

drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM

- \* Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche
- \* Microfilmatura documenti in 16 mm
- \* Microedizioni su microfiche 105 mm
- \* Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico
- \* Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni
- \* MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4  
Tel. (010) 508915-504704

**nardelli** dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r  
16123 Genova  
Tel. 010 / 295744

Panacopy-mini  
fotocopiatore tascabile  
Calcolo  
Computer  
Scrittura

[segue dalla 7ª]

300 volumi con pregiate edizioni inglesi dei primi dell'Ottocento. La saletta propone una parziale ricostruzione della biblioteca e l'esposizione delle opere della poetessa, pubblicate a Londra tra il 1856 ed il 1871, tra cui "Songs on Italy" che celebra la causa italiana.

La Mostra si conclude, nel vasto salone d'onore del cinquecentesco Palazzo Borea, con i documenti e gli oggetti in gran parte pervenuti dal Museo Massena e dalla biblioteca Municipale di Nizza, che hanno fornito alcuni dei cimeli più rari ed una intera raccolta di autografi garibaldini indirizzati a Carlo Notary nel periodo della "Campagna romana" del 1849.

A completamento di questa iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di San Remo, è in stampa il volume "Garibaldi, cittadino di San Remo" di Emilio Costa e Leo Morabito; successivamente sarà data alle stampe l'edizione degli atti del Convegno di studi garibaldini svoltosi a San Remo il 20 e 21 dicembre scorso, corredata da una scelta delle immagini più significative della Mostra (aperta fino al 20 febbraio 1992).

Loretta Marchi

## Cambi di guardia

Il pensionamento della collega Giacoma Calcano, di cui abbiamo dato notizia in altra parte di questo numero del nostro notiziario, non è l'unica novità proveniente dalle **biblioteche civiche di Genova**: innanzi tutto va segnalato che al suo posto è subentrata Teresa Sardanelli, già responsabile del Centro Sistema Bibliotecario Urbano; altro pensionamento "DOC" quello di Marino Cassini che dopo vent'anni ha lasciato la De Amicis passando le consegne a Francesco Langella, sostituito a sua volta nella direzione della Podestà dalla collega Titti Di Martino. E non è tutto: la collega Maura Cassinasso ha assunto la responsabilità della sezione moderna della biblioteca Berio passando la direzione della Gallino a Rosanna Petazzoni; ai colleghi che assumono i nuovi incarichi tanti auguri di buon lavoro e a quelli che vanno a godersi il meritato riposo... un invito a non esagerare troppo e a non dimenticarsi dell'Associazione.

E finalmente una nota positiva e particolarmente gradita per la **Biblioteca della Camera di Commercio di Genova**, anche in prospettiva dell'imminente (ce lo auguriamo tutti) riapertura a Palazzo Ducale. È stata infatti formalizzata la nomina a capo dell'Ufficio Biblioteca e documentazione di Annarosa Guido, già da tempo impegnata in questo compito. Certi che la nomina di un responsabile a tempo pieno non potrà che giovare alla prosecuzione del lavoro, formuliamo alla collega Guido i nostri più sinceri auguri.

## Anticipazioni

La Fiera del libro per ragazzi di Bologna si terrà dall'8 all'11 aprile. Una delle iniziative più interessanti concernerà la realizzazione di un vero e proprio meeting internazionale dei librai, con l'articolazione di un seminario che tratterà in due giornate, 9 e 10 aprile, il problema delle vendite; le problematiche relative allo scambio di informazioni tra editori e librai; i temi sulla diffusione dei libri per l'infanzia e l'influenza dei mass-media per la promozione della lettura.

Negli spazi fieristici verrà allestito un Centro librai che si va ad aggiungere al già collaudato "Centro Agenti letterari" e al "Centro Bibliotecari" avviato l'anno scorso, grazie all'apporto dell'IFLA.

## Ferri del mestiere

Repertori bibliografici  
acquistati dalla  
Biblioteca Universitaria

Archivi di famiglia e di persone: Materiali per una guida. — Roma: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1991 — ... 1: Abruzzo-Liguria / a cura di Giovanni Pesiri e altri

Catalogo storico Arnoldo Mondadori editore 1912-1983 / a cura di Patrizia Moggi Rebul-la e Mauro Zerbini; prefazione di Giovanni Spadolini. — Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1985. — 5 vol.  
1-2: Le Collane. 3: Gli Autori. 4: I Titoli. 5: La cronologia

72 anni di attività dell'editore dalla 1ª opera "Il piccolo Viandante" di Tomaso Monicelli pubblicata nel 1912 nella collana "La Lampada" a "Flo, la piccola Robinson" di J.D. Wyss edito nel 1983 nella collana "Varia Libri per ragazzi"

CLIO: Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento (1801-1900). — Milano, Bibliografica, 1991  
1-6: Autori. 7-12: Editori. 13-18: Luoghi di edizione. 19: Indici.

Elenco dei periodici dell'Università di Trento / Biblioteca Centrale di Ateneo. Università degli Studi di Trento. — Trento, 1991

Who's who in the Arab world 1990-1991. — Tenth edition. — Munchen, New York, London, Paris, 1990

## Annuario tesauri

Un appuntamento annuale con i tesauri: questo il proposito enunciato in apertura da Daniele Danesi, animatore del Laboratorio IFNIA, per questo annuario di cui si pubblica il primo volume, ricco di numerosi contributi, recensio-

ni, segnalazioni e di una preziosa «Bibliografia dei tesauri 1989-1991» curata da Milvia Priano in chiusura del volume. Il primo intervento di Alberto Cheti è dedicato a «La classificazione come fonte di termini e di relazioni per il thesaurus» ed è assai interessante per il taglio decisamente operativo; il contributo successivo, di Daniele Danesi, è polemicamente intitolato «Che cosa non sono i tesauri?» ed è un giusto invito a riflettere sulla faciloneria con cui spesso si affronta, non solo in Italia, questo tema. Seguono interventi dedicati a casistiche più specifiche: «Microtesauri per il libro antico e raro» di Alberto Petrucciani, «Ipertesto e thesauri. Due esempi di applicazione» di Anna Maria Tammaro, «Un thesaurus giuridico-amministrativo per il governo locale. Un'esperienza di costruzione» di Massimo Rolle, «I thesauri europei multilingui nel settore dell'educazione» di Paola Costanza Capitani e infine «A[rt and] A[rchitecture] T[hesaurus] e la rinascita del thesaurus a faccette» di Daniele Danesi.

Si tratta come si vede di un numero ricco di sollecitazioni a proposito di un argomento che sempre più attira l'attenzione dei bibliotecari a fronte della crisi (irreversibile?) del soggetto e in un campo in cui il Laboratorio thesauri, struttura "commerciale", ma anche di ricerca, rappresenta un *unicum* da seguire con attenzione anche per le iniziative future.

Annuario dei thesauri 1991. — Firenze: IFNIA, 1991. — 150 p. — (Quaderni del laboratorio thesauri 2). — £. 35.000

## L'A.I.B.... vola in Argentina!

Con lettera del 6 dicembre 1991 l'Istituto Culturale Argentino-Ligure, nella persona del suo Presidente Ing. Flavio Perazzo, ha chiesto di essere iscritto come "socio-aggregato" alla sezione ligure della nostra associazione. La biblioteca dell'Istituto, che ha sede a Buenos Aires (Rodriguez Pena 323 — 1° piano) e della quale è responsabile la Sig.ra Norma Zorio, ha lo scopo di documentare la storia, le tradizioni e la cultura delle genti liguri e possiede già una ricca dotazione di volumi su Genova e la Liguria. Diamo un caloroso benvenuto ai nostri nuovi soci d'oltreoceano ed un saluto affettuoso in particolare a Norma Zorio, con la quale speriamo di poter avviare, malgrado la distanza, un dialogo fruttuoso.

Hanno collaborato a questo numero: Cinzia Aime, Sebastiano Amande, Augusto C. Ambrosi, Alberto Beniscelli, Roberto Beccaria, Luca Burioni, Oriana Cartaregia, Enrica Cartasegna, Donatella Curletto, Loretta Marchi e per il disegno di copertina Marika Cielo.

### vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel gennaio 1992.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Hambury, 17, 17021 Alassio (SV).